

RIASSUNTO

Il presente saggio offre un'analisi della struttura istituzionale, della governance e dei modelli organizzativi che caratterizzano i servizi educativi per la prima infanzia (0-6 anni) del Comune di Bologna. Il modello bolognese viene esaminato attraverso la sua evoluzione storico-normativa, dalle prime politiche degli anni Settanta fino al Sistema Integrato Zerosei (D.Lgs. 65/2017), mettendone in luce l'alto livello di eccellenza metodologica.

Il nucleo centrale della trattazione si focalizza sull'analisi del sistema misto a regia pubblica, analizzando le tensioni strutturali generate dall'esternalizzazione dei servizi e dal welfare.

Attraverso il confronto con i contributi scientifici di autorevoli studiosi della pedagogia critica e della sociologia del welfare (tra cui Catarsi, Frabboni, Esping-Andersen e Vandembroeck), l'opera vuole mappare le criticità del sistema locale, quali il dualismo contrattuale del personale educativo, la deviazione manageriale dei coordinatori pedagogici e il rischio di frammentazione organizzativa derivante dal decentramento nei Quartieri.

Infine, il saggio colloca l'esperienza di Bologna all'interno di un ambito comparativo di alta qualità, confrontandola con le asimmetrie del panorama nazionale italiano e con i principali modelli di Early Childhood Education and Care (ECEC) europei e globali (scandinavo, franco-tedesco e anglosassone). L'articolo evidenzia la necessità di coniugare la storica resilienza pedagogica locale con nuove strategie di tutela contrattuale e giustizia curricolare, per preservare i servizi per l'infanzia come presidi insostituibili di democrazia e coesione sociale.

ABSTRACT

This monographic essay provides a systematic and critical analysis of the institutional architecture, governance, and organizational models characterising early childhood

education and care (ECEC, ages 0–6) in the Municipality of Bologna. Historically renowned as a pioneering laboratory for pedagogical and administrative innovation, the Bolognese model is examined through its historical and regulatory evolution, spanning from the early municipalisation policies of the 1970s to the implementation of the Integrated 0–6 System (Legislative Decree 65/2017), highlighting its high territorial coverage and methodological excellence.

The core of the study focuses on a dialectical examination of the public-led mixed system, analysing the structural tensions generated by the outsourcing of services and the adoption of the welfare-mix paradigm. By cross-referencing the scientific contributions of prominent scholars in critical pedagogy and the sociology of welfare (such as Catarsi, Frabboni, Esping-Andersen, and Vandebroek), the paper maps the main criticalities of the local system. These include the contractual dualism affecting educational staff, the progressive managerial drift of pedagogical coordinators, and the risk of organizational fragmentation stemming from neighbourhood-level decentralisation.

Finally, the essay places Bologna's experience within a multi-level comparative framework, benchmarking it against the regional asymmetries of the Italian national landscape and the leading European and global ECEC models (Scandinavian, Franco-German, and Anglo-Saxon). The paper concludes by emphasizing the need to combine historical pedagogical resilience with new strategies for contractual protection and curricular justice, ensuring that early childhood services remain an irreplaceable pillar of democracy and social cohesion.